

«Il caporalato? Tutto alla luce del sole»

Le testimonianze dei lavoratori reclutati per gli allevamenti avicoli

■ A pag. 5

Caporalato e lavoro nero

«Alla luce del sole, anche se è buio»

Le testimonianze dei lavoratori sfruttati nei campi e negli allevamenti

DIRITTI NEGATI

SINDACATO

LA FLAI-CGIL DI CESENA HA PROMOSSO L'INIZIATIVA 'SIAMO UOMINI O CAPORALI?'

SENSIBILIZZAZIONE

LE TESTIMONIANZE LETTE IN PIAZZA A BORELLO. OGGI PROSEGUE L'INIZIATIVA

ALL'ALBA

«I punti di raccolta sono nella piazzetta di Borello o in zona Cesare a Savignano»

LA FLAI-CGIL ha lanciato un'iniziativa di sensibilizzazione contro il lavoro nero e il caporalato in agricoltura che è partita da Borello, un luogo nel quale si concentra il reclutamento di lavoratori per l'impiego nei campi e negli allevamenti. Oggi alle 9.30 si svolgerà la seconda giornata delle iniziative in piazza Indipendenza. Su questo fenomeno il sindacato ha raccolto diverse testimonianze che ripropiniamo per stralci in questa pagina. Si tratta di tre lavoratori immigrati che raccontano come sono arrivati in Italia e come si svolge il loro inquadramento da parte di caporali e finte cooperative, per paghe da fame e in condizioni di lavoro durissime.

COME ti chiami e da dove vieni?

«Mi chiamo Ismaele, ho 37 anni e vengo da un paese situato a una ventina di km da Sousse, in Tunisia».

Come sei arrivato in Italia?

«Ho preso contatto col Bureau du Travail che cercava disponibilità a venire a lavorare in Italia. Dopo qualche giorno sono stato ricontattato dall'ufficio per preparare i do-

cumenti necessari alle assunzioni tramite il decreto flussi. I documenti sono stati inviati in Italia e, successivamente, dall'ufficio mi è arrivata la conferma di essere rientrato tra i numeri previsti da Decreto».

A questo punto cosa è successo?

«Le Bureau du Travail ha fissato un appuntamento con il Consolato Italiano per il rilascio del nulla osta, dopo di che mi è stata comunicata la data, la località e la modalità dell'arrivo in Italia».

E una volta arrivato in Italia?

«Appena arrivato ti devi arrangiare sino a quando non vieni contattato da un rappresentante della ditta per cui lavorerai. Nel mio caso è stato un cittadino del mio stesso paese che ha provveduto a trovarmi l'abitazione e a comunicarmi quando avrei iniziato il lavoro».

L'abitazione di chi era?

«Non so a chi appartengono le abitazioni date in affitto. So solo che ad ogni lavoratore un posto letto costa tra i 180 e i 200 euro».

Quando comincia il lavoro?

«Subito, la mattina successiva. Sono gli autisti dei pulmini che al telefono ti dicono che lavoro si è reso disponibile. Di solito si va nei capannoni di allevamento per la raccolta dei polli da destinare alla macellazione oppure per le operazioni di pulizia e disinfestazione o per l'inserimento dei nuovi pulcini».

Dove ci si ritrova?

«Ci si ritrova nell'orario indicato, di solito al mattino presto o al tramonto. I punti di raccolta sono a Savignano, presso il Bar Distributore della zona Cesare, oppure a Die-

garo, o nella piazzetta di Borello, davanti all'ufficio postale».

Vengono utilizzati accorgimenti per non dare nell'occhio?

«No. Tutto alla luce del sole, anche se di solito è buio».

Quanto si guadagna?

«Dipende da che tipo di 'rendimento' è possibile offrire. La tariffa la determinano gli autisti. Non supera mai 5 euro all'ora ma può essere anche inferiore, 3-4 euro. Alla fine la retribuzione la fanno loro e dipende da come lavori e da quanto sei veloce. Solo al termine della giornata si conosce quanto si è guadagnato».

Per quante ore al giorno si lavora?

«Dipende, non c'è un orario standard. Si può lavorare 4 ore come anche 16 ore di seguito. A fine giornata si viene pagati forfettariamente e ogni tanto viene anche consegnata una busta paga che non riporta mai il numero di giornate lavorate nel mese. Le buste paga non riportano mai più di 2 o 3 giornate lavorative. Il datore di lavoro riportato in busta paga non si sa a che ditta corrisponda».

Hai mai visto un contratto di assunzione?

«No, solo le buste paga».

Che impressioni hai del lavoro?

«E' molto faticoso e molto sporco. Una volta ho raccolto polli per 14 ore di seguito, dopodiché non si riesce a chiudere le mani per una settimana».





RECLUTAMENTO Un gruppo di immigrati in attesa di ingaggio per lavorare (foto di repertorio)